

La strage di Modena

Ricorre oggi il secondo anniversario della strage di Modena, nella quale caddero sotto le micidiali scariche delle forze di polizia Augusto Appiani, Arturo Chiappelli, Renato Bianchi, Ennio Cognigni, Roberto Rovetti e Arturo Magaloli, e rimasero feriti più o meno gravemente numerosi altri cittadini.

Enorme fu allora la commozione e la indignazione popolare alla notizia dell'uccisione e ancor più crebbe quando del tragico fatto si conobbero le circostanze in cui fu preparato e compiuto il sanguinoso attacco contro gli operai delle Fonderie Riunite.

A due anni di distanza tutti i democratici italiani ricordano con commossa reverenza i caduti di Modena e non possono far a meno di chiedersi se per la meno la giustizia abbia placato la loro memoria.

La commozione popolare per l'uccisione di Modena si concretò in una grande manifestazione di solidarietà nazionale, che accompagnò le salme dei caduti e portò centinaia di deputati e di senatori - vagliati e approfonditi i fatti - a presentare una documentata e dettagliata denuncia al Procuratore della Repubblica di Modena contro i responsabili della strage.

« Poiché, da tutto quanto esposto - così concludeva la denuncia - risulta evidente che il prefetto, il questore e il vicequestore e i loro dipendenti hanno responsabilità penali per le lesioni di ogni genere prodotte a numerosissimi cittadini, i sottoscritti parlamentari chiedono che a carico dei prefetti nonché di tutti coloro che direttamente o indirettamente hanno comunque concorso, anche in sede di esecuzione, alla consumazione dei reati in oggetto, la S.V. Ill.ma voglia procedere con tutto il rigore della legge. La denuncia conteneva l'indicazione di numerosi testimoni oculari dei delitti ed altri elementi di prova.

Due anni sono passati da allora. Di fronte a una denuncia formale non si è potuto non iniziare una istruttoria che ancora si trascina. Fra vicende che un giorno bisognerà denunciare alla pubblica opinione a edificazione dell'attuale regime.

Diremo, per intanto, che l'istruttoria si è iniziata e prosegue contro ignoti quali autori dei sei omicidi e di quindici mancati omicidi e che trentaquattro cittadini testimoni dei fatti sono stati tramutati in imputati di resistenza a lesioni alla forza pubblica.

Nella tragedia si inverte la beffa. All'opinione pubblica, ai compagni di lavoro e di lotta dei cittadini di Modena, non si dà neppure la soddisfazione formale di iniziare un procedimento penale contro i mandanti e i sicari della loro uccisione. Eppure la ricorrenza della strage di Modena chiedeva esplicitamente che si procedesse contro il prefetto, il questore e il vicequestore e di fronte a una precisa denuncia di dovere dell'autorità giudiziaria aprire il procedimento penale e compiere la relativa istruttoria. E come si può considerare ignoti coloro che spararono contro i nostri cittadini, quasi che la forza pubblica non abbia dei ruoli precisi e non si debba sapere la dislocazione esatta dei singoli uomini?

Di recente il Procuratore Generale della Repubblica di Bologna ha dato il suggerito ufficiale, che fa ormai da qualche tempo democratico e che pensa che neppure si badi ormai a salvare le apparenze. Ha concluso il Procuratore Generale di Bologna la sua requisitoria scritta chiedendo il rinvio a giudizio dei trentaquattro cittadini e l'assoluzione piena degli autori morali e materiali della strage. Le autorità non dovrebbero rispondere perché gli agenti spararono senza loro ordine, quasi che non sapessero che certi ordini non danno appertamente, ma se ne matura l'esecuzione attraverso la sobilizzazione feroce e la predisposizione psicologica che sfocia fatalmente nel sangue. Gli agenti, poi, che spararono e uccisero, non dovrebbero secondo il P.C. rispondere, perché sarebbe impossibile accertarne la identità, escludendosi aprioristicamente la possibilità di tentare con probabilità di successo una ricognizione di persona. Una motivazione veramente rivelatrice: non si tenta neppure la identificazione degli agenti assassini, non si fanno confronti, non si investiga, si presuppone e si afferma che tanto è inutile!

Ed a tanto sangue fraterno versato, da tanti vite stroncate, da tante famiglie a lutto, da una intera città, da una intera Regione oltraggiata e offesa da due anni di istruttoria, protratta e sospesa per i superiori, il processo si farà mai per i trentaquattro cittadini testimoni. Essi e solo essi saranno i giudicati e magari i condannati! Di fronte a loro cessano le difficoltà della prova e le sottigliezze giuridiche.

E non basta: a impedire che così come in quell'alta torbida del gennaio 1950, quando si apprese la notizia della strage inusitata, tutta Italia popolare e operaria fu una fiammata di indignazione e di dolore, a impedire che due anni di distanza, l'indignazione cresca e trabocchi per queste sciagurate vicende giudiziarie, giunge notizia del divieto assoluto di poter pubblicamente commemorare i morti di Modena. Quali che siano le requisitorie e le sentenze (e per l'onore della

ULTIME L'Unità NOTIZIE

INEQUIVOCABILE CONDANNA DI QUALSIASI ATTENTATO ALLA PACE

Importanti proposte dell'U.R.S.S. all'O.N.U. per la definizione dello "Stato aggressore",

Un serio smacco delle potenze occidentali sul progetto per le « misure collettive »: ben diciotto delegazioni si sono astenute dal votarne il testo sostanzialmente emendato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 8. — Due avvenimenti di grande significato hanno caratterizzato la giornata odierna alle Nazioni Unite. Il primo è la presentazione, da parte della delegazione sovietica, di un progetto di definizione dell'aggressione e la conclusione, al Comitato Politico, del dibattito sulle « misure collettive », con un voto che limita fortemente la portata del progetto occidentale e conferma in pieno la crisi della maggioranza americana.

Il progetto sovietico per la definizione dell'aggressione è di natura generale e non lascia alcun margine a una interpretazione restrittiva. In base a questo testo, l'aggressione è definita come l'uso della forza armata da uno Stato contro un altro Stato, o rifiuto, nonostante le esigenze dello Stato sul cui territorio quelle bande si proprio penetrano, di consentire sul proprio territorio tutte le misure in suo potere per privare tali bande di ogni aiuto e di ogni protezione.

Nessuna giustificazione

Nessuna considerazione d'ordine politico, strategico ed economico, né il desiderio di fruttare sul territorio dello Stato attaccato eventuali risorse naturali o di ottenere profitti o privilegi di qualsiasi genere, come pure l'impopolarità del capitalista o di altri interessi particolari che possono esistere in quel territorio, né il rifiuto di riconoscere al paese attaccato le caratteristiche di uno Stato, potranno servire per giustificare l'aggressione.

La situazione interna di uno Stato, o le condizioni arretrate di un popolo qualsiasi dal punto di vista politico, economico e culturale; b) i difetti attribuiti alla sua amministrazione; c) i pericoli che possono minacciare la vita o i beni degli stranieri; d) i movimenti rivoluzionari o contro-rivoluzionari, la guerra civile, i disordini interni, il mantenimento, in uno Stato qualsiasi, di un regime politico, economico o sociale.

Atti di guerra

Il testo integrale del progetto sovietico è il seguente: « L'Assemblea Generale, ritenendo indispensabile fornire delle definizioni per evitare ogni ambiguità, e che possono essere chiamate a decidere quale è la parte colpevole d'aggressione, dichiara: a) la violazione di accordi internazionali; b) la violazione di diritti o interessi acquisiti da altri Stati o da cittadini nel campo del commercio, delle concessioni o in ogni altra attività economica; c) la rottura delle relazioni diplomatiche e economiche; d) le misure di boicottaggio economico e finanziario; e) il rifiuto di riconoscere ai debiti la proibizione o la limitazione della immigrazione o modifiche dello statuto per gli stranieri; f) la violazione dei privilegi riconosciuti ai rappresentanti ufficiali di uno Stato; h) il rifiuto di lasciare passare sul proprio territorio le forze armate che si dirigono sul territorio di un altro Stato; i) le misure di carattere religioso o razziale; j) gli incidenti di frontiera.

Il grave discorso di Gonnella alle Nazioni Unite, contro le fabbriche, è un articolo pubblicato oggi dall'organo democratico e diffuso largamente nell'area di lavoro. L'articolo conferma la preoccupazione della D.C. per l'acresciuta influenza della C.G.I.L. nelle fabbriche e la prospettiva avventatamente brutale di penetrazione clericale nel fatto.

Sulla questione è intervenuto il segretario della C.G.I.L. in un comunicato, il quale ha fatto l'apoteosi delle minacce sindacali. « Le dichiarazioni dell'on. Gonnella non mi sorprendono. Solamente ingenui hanno potuto per un certo tempo pensare che la D.C. fosse in serio favorevole ad un sindacato autonomo ed apolitico. In realtà quella del sindacato autonomo ed apolitico è la cortina fumogena dietro la quale si tenta di operare nel 1952, in un'assunzione di responsabilità che la C.G.I.L. non può assumersi. « Il documento, questo è documentato storicamente.

LE CONDIZIONI DEL MARE PEGGIORATE

La "Enterprise", in pericolo Carlsen appare inquieto

LONDRA, 8. — Un messaggio inviato da un aereo aereo - "Enterprise", in pericolo Carlsen appare inquieto.

L'Enterprise, il caccia americano di William Keith, è stato avvistato il 10 gennaio 1952, a Plymouth, a causa delle pessime condizioni del mare, notevolmente peggiorate. L'arrivo a Falmouth della Enterprise, è previsto per il 15 gennaio, subendo probabilmente un ritardo di diverse ore.

La città di Falmouth, in Inghilterra, è stata colpita da una tempesta che ha causato la morte di un marinaio e ha ferito altri due. La tempesta è stata causata da una depressione che si è formata al largo della costa. Il capitano Carlsen, comandante della Enterprise, ha riferito che la nave è stata colpita da una ondata di venti metri di altezza. La nave è stata salvata e si è rifugiata in un porto sicuro.

re tutti, gli atti elencati nel suo progetto come atti aggressivi. Sono disposte a fare altrettanto le potenze del blocco atlantico e prima fra tutte gli Stati Uniti, l'accoglienza molto fredda da loro riservata al progetto sovietico e gli intrighi che essi annodano fin d'ora per impedire l'approvazione del progetto, che dovrebbe essere indicato che le loro intenzioni sono ben diverse: tutta la loro politica, in Corea come in Persia o in Egitto, dimostra del resto che essi compiono già oggi quegli atti che dovrebbero essere denunciati come aggressivi.

Nello stesso tempo i tre si oppongono ostinatamente ad ogni discussione sul problema coreano davanti al Consiglio di Sicurezza o brigano perché anche l'Assemblea generale, che dovrebbe discutere la stessa questione fra qualche giorno, rinunci a questo suo diritto. Perché - ha chiesto oggi Visnenski ai delegati occidentali - voi avete paura di una discussione generale, che potrebbe mettere in discussione le trattative armistiziali? Voi dimostrate in questo modo di non volere la pace in Corea, perché, come scrive la vostra stampa, la fine delle ostilità creerebbe nuove difficoltà alla vostra corsa agli armamenti ed alla economia di guerra americana.

Gli occidentali hanno dovuto accettare, come abbiamo detto, un serio insuccesso nel voto sul loro progetto di sedicenti « misure collettive ». Il paragrafo essenziale, quello che invita tutti gli Stati a mettere una parte delle loro forze armate a disposizione dell'Imperialismo americano, in seno all'ONU, è stato introdotto per 33 voti contro 7 e 18 astensioni e l'emendamento del Guatemala, che ne riduce di molto la portata, perché lascia ad ogni Stato la libertà di obbedire solo nella misura in cui esso ritiene possibile farlo.

Anche così emendato, quel paragrafo è stato approvato con soli 46 voti contro 5 e 7 astensioni.

GIUSEPPE ROFFA

Il pastore Niemoeller è ripartito da Mosca

MOSCA, 8. — Il pastore Martin Niemoeller è ripartito oggi da Mosca per Berlino dopo una settimana di permanenza nell'URSS.

DICHIARAZIONI DI SANTI SULLE MINACCE CONFENSIONALI ALLE FABBRICHE

Gonnella pretende che i sindacati si adeguino a un'enciclica del 1878

Il discorso di Torino - Dopo il fallimento di Giulio Pastore cade brutalmente l'ultima maschera della D. C.

Il grave discorso di Gonnella alle Nazioni Unite, contro le fabbriche, è un articolo pubblicato oggi dall'organo democratico e diffuso largamente nell'area di lavoro. L'articolo conferma la preoccupazione della D.C. per l'acresciuta influenza della C.G.I.L. nelle fabbriche e la prospettiva avventatamente brutale di penetrazione clericale nel fatto.

Sulla questione è intervenuto il segretario della C.G.I.L. in un comunicato, il quale ha fatto l'apoteosi delle minacce sindacali. « Le dichiarazioni dell'on. Gonnella non mi sorprendono. Solamente ingenui hanno potuto per un certo tempo pensare che la D.C. fosse in serio favorevole ad un sindacato autonomo ed apolitico. In realtà quella del sindacato autonomo ed apolitico è la cortina fumogena dietro la quale si tenta di operare nel 1952, in un'assunzione di responsabilità che la C.G.I.L. non può assumersi. « Il documento, questo è documentato storicamente.

Atti di guerra

Il testo integrale del progetto sovietico è il seguente: « L'Assemblea Generale, ritenendo indispensabile fornire delle definizioni per evitare ogni ambiguità, e che possono essere chiamate a decidere quale è la parte colpevole d'aggressione, dichiara: a) la violazione di accordi internazionali; b) la violazione di diritti o interessi acquisiti da altri Stati o da cittadini nel campo del commercio, delle concessioni o in ogni altra attività economica; c) la rottura delle relazioni diplomatiche e economiche; d) le misure di boicottaggio economico e finanziario; e) il rifiuto di riconoscere ai debiti la proibizione o la limitazione della immigrazione o modifiche dello statuto per gli stranieri; f) la violazione dei privilegi riconosciuti ai rappresentanti ufficiali di uno Stato; h) il rifiuto di lasciare passare sul proprio territorio le forze armate che si dirigono sul territorio di un altro Stato; i) le misure di carattere religioso o razziale; j) gli incidenti di frontiera.

Con un gravissimo accordo economico Tito cede agli S. U. il mercato jugoslavo

« Ogni dollaro investito ci viene raddoppiato » scrive il "New York Times"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 8. — Un accordo commerciale, i cui termini non sono stati ancora resi noti, è stato firmato oggi a Belgrado fra rappresentanti degli Stati Uniti e il governo jugoslavo. Il silenzio ufficiale sulle cause, imposto dalle due parti, vorrebbe cercare di nascondere che questo nuovo patto americano non è altro che la logica conseguenza della svalutazione del dinaro, recentemente annunciata.

Da parte americana, dove esiste un'opinione di maggior disincanto, tutto ciò era stato ripetutamente detto. Non a caso, proprio recentemente, il New York Times così giustificava, in un editoriale, gli interessi americani in Jugoslavia: « Ogni dollaro che noi

spendiamo in questo settore ci viene reso, a breve distanza, raddoppiato ». Alla luce dei recenti avvenimenti si potrebbe senz'altro aggiungere che l'autorevole foglio americano, sebbene prudente, era ancora lontano dalla realtà.

Prima di annunciare la svalutazione del dinaro, i dirigenti titini tentarono un bluff che doveva rendere in seguito ancora più tristi i termini dell'accordo. Il bluff consisteva nel far credere che si trattava di un accordo di ordine pratico, di aumento del prezzo del carbone, della legna e dei combustibili in generale, mentre a catena si susseguivano le disposizioni per la svalutazione del dinaro e contemporaneamente la richiesta di un prestito agli USA di 85 milioni di dollari per il primo semestre del '52. Dietro questa richiesta il governo degli Stati Uniti accettò il giorno dopo un anticipo di 25 milioni di dollari.

Tutta la manovra segue dunque il suo filo logico che giunge fino all'accordo commerciale firmato oggi. A prescindere dal contenuto delle clausole fatte, è chiaro fin d'ora che gli USA potranno oggi acquistare in Jugoslavia quelle materie prime indispensabili alla loro industria di guerra come il rame, lo zinco, la bauxite, e i prezzi nei mercati internazionali di questi prodotti dallo stesso mercato lo scorso anno, mentre nel contempo gli industriali statunitensi ricreeranno dalla vendita delle armi e dell'attrezzatura bellica un notevole giro di quanto hanno ricitato nel loro AMLETO BOCCACCINI

Prime informazioni sui termini dell'accordo

Le prime notizie sui termini dell'accordo economico jugoslavo-americano confermano la estrema gravità.

La stessa agenzia ANSA scrive che esso « segna un punto definitivo nella evoluzione del regime di Tito verso l'occidente ». In base a quanto è stato riferito, la Jugoslavia si impegna tra l'altro a « cooperare con gli altri Paesi che ricevono aiuti da parte dell'America », ed in particolare a « facilitare il trasferimento di materie e per altre ragioni dei materiali di origine jugoslava ».

la tutela della Religione abituata tutti i loro soci a tenersi contenti della loro sorte e sopportare con merito la fatica e a menare sempre quieti e tranquilli la vita. Far sì che i lavoratori si tengano « contenti della loro sorte » e non diano fastidio ai padroni: ecco le finalità assegnate al sindacato « cristiano ».

62 generali nazisti nel comando atlantico

BERLINO, 8 (Telepress). — Il settimanale amburghese « Welt am Sonntag » riferisce che 62 generali nazisti occuperanno delle importanti cariche nell'Esercito atlantico.

Un gravissimo ciclone sulle Nuove Ebridi

CANBERRA, 8. — Secondo notizie pervenute a Canberra nelle ultime 24 ore un ciclone di eccezionale violenza si è abbattuto sulle isole dell'arcipelago delle Nuove Ebridi. Tale ciclone avrebbe causato la morte di oltre 100 persone e gravissimi danni.

I DATI RIASSUNTIVI FINO AL 7 GENNAIO

36 candidati progressisti eletti in due Stati indiani

BOMBAY, 8. — Fino al 7 gennaio i risultati delle elezioni per l'Assemblea legislativa dello Stato di Hyderabad sono i seguenti: 28 sono stati i candidati eletti del Partito del Congresso nazionale indiano, 13 quelli del Fronte democratico popolare di Hyderabad, 4 quelli del Partito socialista, 5 quelli del Partito dei contadini e degli operai, 1 della Federazione indiana delle caste inferiori e 5 i candidati indipendenti.

Gli eletti all'Assemblea legislativa dello Stato di Travancore-Cochin sono: 35 candidati del Partito del Congresso nazionale indiano, 23 del Fronte unito del Fronte democratico popolare di Travancore, 3 del Partito progressista e di sinistra e per fine alle loro vecchie divergenze ed a costituire un fronte unito.

NELLE ISOLE DELLO SPITZBERGEN, A 11 ORE DI DISTANZA

Quindici minatori morti in due paurose esplosioni

OSLO, 8. — Ad undici ore di distanza una dall'altra si sono verificate ieri due violente esplosioni, una di diverse mine delle isole norvegesi di Spitzbergen nel Marctico. Quindici minatori sono rimasti uccisi.

La prima esplosione è avvenuta nella miniera di Longyearbyen sulla costa occidentale dello Spitzbergen poco prima delle 8 italiane. Sei minatori sono rimasti uccisi e tre feriti.

Unghe ore dopo, un'altra violenta esplosione si è verificata nella miniera di carbone del Golfo del Re di Ny Alesund.

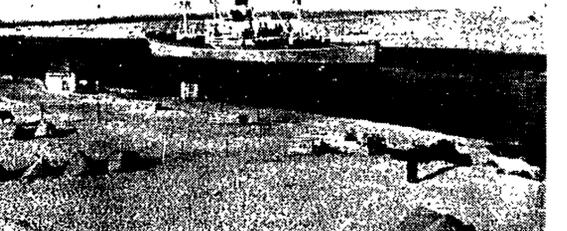
Una nave lancia l'S.O.S. al largo della costa irlandese

AMSTERDAM, 8. — Radio Scheveningen ha annunciato che una nave irlandese si trovava in difficoltà stamane nella zona dell'isola di Trahal, al largo della costa settentrionale dell'Irlanda. Radio Mainhead, che raccoglie

Poderosi attacchi partigiani a Suez e nei pressi di Ismailia

Una ora di sciopero al giorno dei lavoratori del Canale - Nuove manifestazioni di simpatia all'indirizzo dei marinai sovietici

Un aspetto del Canale di Suez paralizzato dallo sciopero



IL CAIRO, 8. — La situazione nella zona del canale permanente. I lavoratori egiziani hanno continuato lo sciopero nella giornata di oggi, ed hanno reso noto che anche dopo la ripresa del lavoro, domani, ogni giorno verrà osservata un'ora di sciopero simbolico. Gruppi di scioperanti, ai quali si è unita una parte considerevole della popolazione, sono rimasti per ore sulla banchina di Porto Said, nonostante la pioggia, per salutare anche oggi i pescherecci sovietici diretti a Vladivostok. La flotta di motopescherecci attraverserà il canale domani, e nell'attesa

che passano altre navi giunte precedentemente, ha gettato gli ormeggi nello specchio d'acqua di Porto Said. I giornali egiziani prevedono che analoghe manifestazioni di simpatia all'indirizzo dei marinai sovietici si avranno lungo tutto il canale.

Al-Misri, organo del Wafd, pubblica oggi una lunga corrispondenza da Suez sull'attività dei guerriglieri nelle ultime ventiquattr'ore. Gli inglesi sono stati attaccati in pieno giorno nel loro accampamento di Abu Sueir, e a Suez, contemporaneamente è stato attaccato un automezzo della Raf. In quest'ultima azione due ufficiali e dieci soldati inglesi sarebbero stati uccisi.

Un altro attacco è stato sferrato verso l'una del mattino di ieri contro le carceri nelle quali sono rinchiusi un centinaio di egiziani arrestati dagli inglesi. Fatto saltare con la dinamite il muro di cinta, i guerriglieri sono penetrati all'interno del carcere riuscendo a liberare i detenuti. Altro attacco, infine, è stato sferrato nei pressi di Ismailia. I guerriglieri hanno distrutto con bombe incendiarie un deposito di munizioni, e con il dinamite inglesi uccidendo quattro soldati britannici e ferendone altri nove.

La gravità della posizione della guarnigione britannica è stata confermata oggi dallo stesso comandante delle forze inglesi in Egitto, generale Erskine, il quale ha dichiarato, in un discorso alla radio, che « Ismailia e Suez si trovano nel disordine e nell'anarchia ».

Sempre Al-Misri, inoltre pubblica una notizia secondo la quale un'altra rivolta sarebbe scoppiata ieri tra i soldati delle isole Mauritius che fanno parte della guarnigione inglese.

Nuovi indizi infine delle manovre in corso per tradire la volontà di liberazione del popolo egiziano sono forniti dai colloqui avuti al Cairo dall'ambasciatore americano Caffens, il quale si è incontrato con quello inglese, con il capo del Gabinetto di Faruk, Afifi Pascià, e con l'ambasciatore turco.

Gravi dichiarazioni di Azzam Pascià

PARIGI, 8. — Il segretario della Lega Araba, Abdel Rahman Azzam, ha concesso oggi alla stampa un'intervista, in cui ha dichiarato di aver offerto agli Stati Uniti « un'alleanza diretta con l'Egitto », in luogo del progettato comando atlantico del Medio Oriente, e che tale offerta è tuttora valida. Ha aggiunto che gli arabi sarebbero « pronti a combattere contro un'aggressione sovietica ».

H 16 gennaio il Senato riprende i suoi lavori

Il Senato è convocato per mercoledì 16 gennaio alle ore 16, per l'esame dei disegni di legge sulla repressione dell'attività fascista, sulla difesa civile, sulla riforma della carriera diplomatica e di altri provvedimenti.

Il Senato è convocato per mercoledì 16 gennaio alle ore 16, per l'esame dei disegni di legge sulla repressione dell'attività fascista, sulla difesa civile, sulla riforma della carriera diplomatica e di altri provvedimenti.

Il Senato è convocato per mercoledì 16 gennaio alle ore 16, per l'esame dei disegni di legge sulla repressione dell'attività fascista, sulla difesa civile, sulla riforma della carriera diplomatica e di altri provvedimenti.

Il Senato è convocato per mercoledì 16 gennaio alle ore 16, per l'esame dei disegni di legge sulla repressione dell'attività fascista, sulla difesa civile, sulla riforma della carriera diplomatica e di altri provvedimenti.

Il Senato è convocato per mercoledì 16 gennaio alle ore 16, per l'esame dei disegni di legge sulla repressione dell'attività fascista, sulla difesa civile, sulla riforma della carriera diplomatica e di altri provvedimenti.

Il Senato è convocato per mercoledì 16 gennaio alle ore 16, per l'esame dei disegni di legge sulla repressione dell'attività fascista, sulla difesa civile, sulla riforma della carriera diplomatica e di altri provvedimenti.

Il Senato è convocato per mercoledì 16 gennaio alle ore 16, per l'esame dei disegni di legge sulla repressione dell'attività fascista, sulla difesa civile, sulla riforma della carriera diplomatica e di altri provvedimenti.

Il Senato è convocato per mercoledì 16 gennaio alle ore 16, per l'esame dei disegni di legge sulla repressione dell'attività fascista, sulla difesa civile, sulla riforma della carriera diplomatica e di altri provvedimenti.

Il Senato è convocato per mercoledì 16 gennaio alle ore 16, per l'esame dei disegni di legge sulla repressione dell'attività fascista, sulla difesa civile, sulla riforma della carriera diplomatica e di altri provvedimenti.

Il Senato è convocato per mercoledì 16 gennaio alle ore 16, per l'esame dei disegni di legge sulla repressione dell'attività fascista, sulla difesa civile, sulla riforma della carriera diplomatica e di altri provvedimenti.